

**EPARCHIA DI LUNGRO**  
**DEGLI ITALO – ALBANESI DELL'ITALIA CONTINENTALE**



**IL VESCOVO**

**Agli alunni, studenti e docenti delle Scuole del territorio diocesano  
per l'inizio dell'Anno Scolastico 2014/2015**

Carissimi,

all'inizio di un nuovo Anno Scolastico desidero rivolgere il mio augurio e la mia preghiera per tutti voi di un sereno e fecondo anno.

È importante che Voi riscoprite il senso del vivere a scuola e dello studio, perché la scuola è il luogo dell'accoglienza, della crescita umana e culturale, della conoscenza reciproca e della educazione ai valori civili della convivenza e del rispetto.

Dopo la famiglia, la scuola svolge un compito fra i più importanti di questo cammino di crescita.

La dedizione, l'attenzione, la professionalità e l'impegno di coloro che quotidianamente operano in questo settore permette di tenere il profilo alto della persona umana che si sappia riconoscere quotidianamente in quei valori scritti nel cuore dell'uomo ma che sempre devono essere letti ad alta voce per non venir dimenticati. Valori di rispetto, di solidarietà, di comunione, di libertà autentica. Valori legati a quel bene comune che deve vedere coinvolti tutti voi. Cammino dunque che si fa dialogo, accoglienza anche con culture diverse.

Vivete questo tempo come una tappa importante nella costruzione del vostro futuro. La scuola è un luogo privilegiato di crescita nella verità, nella responsabilità, nelle

competenze. Il cammino educativo-formativo vi aiuti a trovare il senso e il valore della vostra vita.

La scuola vi porta nella “**memoria**” storica-culturale del vostro paese, che ha le sue caratteristiche, la sua peculiarità, le sue tradizioni religiose, per apprezzare quanto c’è di bello e di buono, per comprendere meglio la vostra identità. Se vogliamo, infatti, comprendere il tempo presente, non possiamo fare a meno di conoscere bene la storia di chi ci ha preceduto e ci ha consegnato il mondo in cui oggi ci troviamo.

L’insegnante di religione sono certo che contribuirà a farvi raggiungere un’armonia vitale tra fede e cultura e ad aiutarvi all’accoglienza amichevole degli altri. Fate in modo che nessuno nella vostra scuola si senta emarginato o mortificato. Sappiate fare tesoro della vostra esperienza, ricca di successi e di delusioni, della vostra tradizione culturale e religiosa per la realizzazione di una società tollerante e accogliente.

Papa Francesco, lo scorso 10 maggio, ha incontrato a Roma tantissime persone in rappresentanza del mondo della scuola. A loro ha detto che “**la scuola educa al vero, al bello, al bene**”.

A quanti dunque siete presenti nel mondo della scuola, sia pure a titoli diversi, va il mio augurio più cordiale perché la vostra opera e il vostro impegno sia un seme fecondo di comunione e di pace.

Non abbiate paura di fronte alle difficoltà. **Non siete soli!** I genitori, gli insegnati, gli amici, il vostro parroco, e anche il vostro vescovo vi sono vicini. Soprattutto, però, non dimenticare che c’è sempre un amico fedele che non Vi deluderà mai. Vi invito a scoprire **Gesù Cristo come vostro grande amico e compagno di viaggio** che vi aiuta a valorizzare la vostra dignità di figli di Dio e di fratelli o sorelle di ogni uomo e ogni donna.

Diceva Madre Teresa di Calcutta che spero accompagni i giorni del vostro cammino di studio: “***Da’ al mondo il meglio di te, forse sarai preso a pedate: non importa, da’ il meglio di te!***”.

A voi studenti vi auguro di incontrare autentiche guide culturali che, oltre ad essere maestri, siano testimoni di vita.

Benedico Voi, le vostre famiglie, i vostri insegnanti e tutto il personale scolastico.

Lungro, 18 settembre 2014

+ Donato Oliverio, Vescovo